

No all'equiparazione fascismo-comunismo

Il 19 settembre scorso il Parlamento europeo ha approvato con 535 voti a favore una risoluzione intitolata "Importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa", dove in alcuni passaggi vengono equiparate l'ideologia comunista e i suoi simboli, all'ideologia e ai simboli del nazismo.

L'Assemblea Generale della CdLM di Bologna riunita il 15 Ottobre 2019 esprime forte preoccupazione per queste equiparazioni improprie che minano la nostra identità e che rischiano la mistificazione della storia rischiando banalizzazioni pericolose.

Molte le voci di dissenso che si sono sollevate in questi giorni a partire da quella della Presidenza dell'ANPI che ci ricorda come non si possano accumulare "oppressi ed oppressori, vittime e carnefici, invasori e liberatori", al Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli che alla cerimonia di commemorazione per il 75esimo anniversario dell'eccidio del 1944 a Marzabotto, che in pochi giorni costò la vita a oltre 700 civili, ha ricordato come "la guerra di liberazione dal nazifascismo in Europa è cosa molto precisa e ha consentito a noi di godere di libertà fondamentali, di ricostruire sistemi democratici, di lanciarci in un'avventura straordinaria come quella dell'unità europea"

L'Assemblea Generale della CdLM di Bologna nel sostenere convintamente che in un momento in cui forze estremiste e neofasciste anche nel nostro Paese cercano spazio è necessario ribadire mai più totalitarismi in Italia e in Europa e nel contempo giudicano grave cercare di intervenire nella riscrittura della storia che, invece, può prestarsi a distorsioni tali da alimentare fenomeni pericolosi, come accaduto recentemente ad Halle in Germania dove un estremista di estrema destra ha compiuto un vile attentato in una sinagoga in concomitanza con lo Yom Kippur.

Per questo chiediamo alla CGIL Nazionale di farsi promotrice nella CES di un'azione per chiedere la revisione della presa di posizione della UE e unendoci alla richiesta già avanzata dalla Segreteria Confederale Nazionale al Parlamento Europeo di revisione della Risoluzione del 19 Settembre.